

Mario Albertini

Tutti gli scritti

VI. 1971-1975

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

Ad Umberto Serafini

Pavia, 14 novembre 1974

Caro Umberto,

il pensiero di Mancini sull'Europa è indubbiamente molto chiaro e molto profondo. Scherzi a parte, l'operazione è riuscita benissimo e ci tenevo a ringraziarti.

Vorrei farti conoscere la «Lettera europea» che abbiamo deciso di diffondere. Tu sai che non avendo altre armi che la parola, mi riducevo spesso a scrivere in via personale ai nostri dirigenti, giornalisti, ecc. Dato che si muove anche la Francia, ho deciso di istituzionalizzare questa ennesima «vox clamans in deserto». Vedi se è possibile farla conoscere anche col mezzo dei «Comuni d'Europa».

Io penso che dobbiamo sfruttare molto la posizione francese, facendo naturalmente presente alla sinistra europea, ancora una volta scavalcata in materia europea, le sue responsabilità.

Non so se hai visto l'editoriale di «Le Monde» dell'8 novembre. Risulterebbe che Sauvagnargues avrebbe addirittura affermato che la Francia è disposta a seguire iniziative elettorali unilaterali di altri paesi. A me pare che questo conferisca un forte significato politico alla nostra legge. In questo momento, pur continuando a tenere la linea del Piano Spinelli, io penso che dovremmo, come all'epoca del Piano Marshall, badare soprattutto alla tendenza che si può sprigionare con molta elasticità e riservando l'intransigenza a un punto solo, quello elettorale.

Spero che avremo presto l'occasione di parlare di queste novità. Con i miei saluti più cordiali

Mario Albertini